

Con Alicata e Reichlin

Manifestazioni del PCI a Firenze e Bari

Oggi alle 18 conizio di Terracini a Livorno



Mario Alicata
Alfredo Reichlin
Il PCI ha indetto per domani, domenica, due importanti manifestazioni per le prossime elezioni amministrative.

I candidati del PCI per le «comunali» in provincia di Bari

Barletta

Borraccino Domenico, ragioniere; Arditò Michele, artigiano; Balesani Rosa, insegnante; Barbaro Francesco, bracciante; Bizzoca Savino, artigiano; Bollino Antonio, pensionato; Bonvino Pasquale, scarpellino; Cafagna Ruggiero, contadino; Caputo Ang. Michele, artigiano; Cassatella Domenico, artigiano; Conenna Francesco Paolo, impiegato; Corcella Giacomo, bracciante; Corvasec Vincenzo, portuale; Damato Carmine, bracciante; Dambra Antonio, operaio; Del Rosso Raffaele, contadino; Delvecchio Michele, operaio; Delvecchio Vincenzo, bracciante; De Stefano Paolo, operaio; Di Bari Francesco, pensionato; Dierna Pasquale, ferroviere; Dipinto Luigi, bracciante; Filanino Filomeno, artigiano; Fiorella Giuseppe, Tiberio, operaio; Garribba Luigi, autotrasportatore; Giannone Giuseppe, falegname; Guaglione Vincenzo, impiegato; Lavechia Raffaele, edile; Mastrodomenico Umberto, artigiano; Matteucci Giuseppe, muratore; Melicchio Antonio, lav. appalti; Miolla Michele, commerciante; Montenegro Salvatore, operaio; Piccolo Vito, operaio; Spadaro Giuseppe, edile; Teodoro Michele, comunista; Tristano Antonio, calzaturiere; Valerio Vito Nicola, bracciante; Vitranì Domenico, vend. ambulante.

Corato

Ripoli Giovanni, professore, segretario del PCI; Abbattista Pasquale, operaio; Abbattista Pasquale, operaio; Abbattista Vitanonio, membro segreteria prov. Federbraccianti; Amasella Luigi, frantoiano; Avella Cataldo, segretario Federbraccianti; Avella Francesco, Bracciante; Balducci Cataldo, bracciante; Bucci Francesco, meccanico, (indipendente); Casella Cataldo, meccanico, operaio; Casella Antonio, Bracciante; Colucci Michele, fruttivendolo; Cusano Michele, venditore ambulante; Di Gravina Michele, ortolano; DiIntrono Domenico, contadino; Ferrara Francesco, bracciante; Ferrara Vincenzo, pensionato; Harini Domenico, netturbino; Leone Filippo, pittore; Lops Pasquale, segretario Camera del Lavoro; Maggiali Antonio, impiegato; Marciano Pietro, venditore ambulante; Marzetta Cataldo, bracciante; Mastromeo Vincenzo, coltivatore diretto; Mangione Francesco, operaio; Mangione Michele, cantoniere; Mazzilli Michele, contadino; Masciavè Giuseppe, venditore ambulante; Mascioscia Filippo, bracciante; Mintrone Umberto, sarto; Olivieri Antonio, pensionato; Piccirilli Sabino, operaio; Piccolino Orazio, pensionato; Quarta Cataldo, bracciante; Quarta Nicoletta, casalinga; Quarta Vincenzo, pensionato; Ricciardella Maria, casalinga; Saragaglia Francesco, falegname; Scaringella Cataldo, contadino; Tarallo Francesco, contadino.

Altamura

Clemente Tommaso, segretario PCI; Azzilonna Biagio, spacciato; Angiola, edile, bracciante; Buonanno Giuseppe, bracciante; Gaggiano Carlo, bracciante; Carretta Filippo, coltivatore diretto; Caserta Giacomo, autista; Castellana Salvatore, bracciante; Chiancone Antonia, casalinga; Clemente Vincenzo, ebarnista; Colonna Giangrazzo, bracciante; Dacia Paolo, operaio edile; De Gioia Bruno, artigiano; Digo Angelantonio, bracciante; Disabato Angelo, bracciante; Farella Antonio, consigliere uscente; Fiore Domenico, coltivatore diretto; Fiorimonte Paolo, segretario Camera del Lavoro; Forte Domenico Vito, barbiere; Giordano Giuseppe, pensionato; Iurino Domenico, bracciante; Lancia, consigliere uscente; Lancia Domenico, coltivatore diretto; consigliere uscente; Livrieri Pasquale, meccanico; Loporcaro Domenico, bracciante; Manicone Orlando, pensionato; Mariano Michele, contadino; Menzilli Nicola, cavatore; Moramarco Lorenzo, contadino; Nuzzi Onofrio, coltivatore diretto; Picerno Michele, bracciante; Piccirilli Andrea, bracciante; Pupillo Gennaro, segretario Alleanza contadini; Raffaele Donato Salvatore, coltivatore diretto; Ruffino Sante, bracciante; Scianmanteo Francesco, bracciante; Terrieri Belandina Venerina, casalinga; Tragni Graziantonio, bracciante; Trippiti Michele, coltivatore diretto; Vitale Donato, consigliere uscente.

Trani

Lattanzio Luigi, rappresentante; Abbatangelo Umberto, operaio marmista; Allegretti Luigi, imprenditore (indipendente); Annacondia Savino, contadino, indipendente; Antonini Paolo, operaio marmista; Calafati Michele, vice segretario Ass. Mutuali (indipendente); Ciliento Gaetano, barbiere; Cognetti Sabino, operaio marmista; De Feudis Mauro, cavomante; Di Leo Giuseppe, cavomante; Di Magno Giacinto, operaio; Di Venosa Sante, coltivatore diretto; Di Giacomo Ferdinando, imprenditore (indipendente); Ferrante Carlo, universitario (indipendente); Friggione Giovanni, avvocato (indipendente); Frisari Salvatore, muratore; Gagliardi Salvatore, segretario Feder. estrattivi; Gargiulo Giacchino, venditore ambulante (indipendente); Giolitti Giuseppe, operaio marmista; Gaudotti Filomena, casalinga; Lieva Domenico, operaio; Lupi Saverio, segretario Lega cavomanti; Lamiacupo Giuseppe, operaio; Lestini Michele, cavomante; Lettini Savino, cavomante; Lorusso Pietro, bracciante; Lotti Domenico, netturbino; Landriscina Nicola, segretario sezione PCI; Melillo Nicola, presidente Pensionati; Merra Benito, dirigente prof. FGCI; Milella Onofrio, avvocato; Moscatelli Domenico, muratore; Nenna Francesco, operaio marmista; Petrangeli Francesco, segretario Lega braccianti; Ragno Nicola, part-time; Sanna, consigliere uscente; Sonni Luigi, pittore; Toti Giuseppe, falegname; Vallisa Vincenzo, netturbino; Vignone Domenico, impiegato.

Gli impegni programmatici sono rimasti sulla carta

Foggia: mozione di sfiducia

alla Giunta di centro sinistra

Una dichiarazione del capo gruppo del PCI Laurelli - Compromessi del PSI con la destra dc

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 16. Il Gruppo consiliare comunista ha presentato una mozione di sfiducia al Consiglio comunale nei confronti della Giunta di centro sinistra, presieduta dal sindaco dc avvocato Carlo Forcella. La mozione, che sarà discussa martedì 20, pone in evidenza il fallimento della politica di centro sinistra a Foggia che, anche se caratterizzata dalla massiccia partecipazione del gruppo consiliare socialista, si è rivelata incapace di risolvere i problemi che da anni assillano la città.

Il lato più negativo è rappresentato dal fatto che i compagni socialisti, appartenenti alla corrente che fa capo all'on. Lombardi, sono stati subordinati a tale politica fino all'avevazione dell'anticomunismo. Si è giunti alla mozione di sfiducia per le carenze dell'attuale maggioranza rispetto agli impegni programmatici assunti al momento dell'insediamento. Per questo la mozione sottolinea il mancato assolvimento degli impegni che dovevano portare la vita cittadina ad un livello sociale e democratico molto più alto. Ciò significava partecipazione della popolazione nelle decisioni del Consiglio comunale attraverso l'insediamento delle Commissioni consultive e comunali, il decentramento amministrativo con la realizzazione di delegazioni comunali delle borgate e delle frazioni, il rispetto delle funzioni delle opposizioni che devono essere rappresentate in tutti gli organismi di emanazione comunale ecc.

La maggioranza di centro sinistra ritiene invece che la partecipazione delle opposizioni si esaurisca nelle Commissioni consultive e non già in quelle amministrative. Questo perché non si vuole che i comunisti determinino con la loro presenza, ricca di elementi nuovi e positivi, un orientamento democratico nei piani di sviluppo sociale, programmazione, municipalizzazione, organizzazioni di servizi sociali. Ed è proprio questo il maggior limite del centro sinistra nel capoluogo, che è di fronte ad una politica amministrativa democratica, mentre i socialisti del PSI nulla, o quasi, fanno per respingere questa impostazione politica che non giova alla causa ed al progresso delle masse lavoratrici.

A questo proposito il compagno dottor Ruggiero Laurelli, capogruppo consiliare comunista al Comune, ci ha dichiarato: «I limiti del centro sinistra sul piano nazionale sono molti, direi, che è nota la sua strumentalità. A Foggia si è creato il centro sinistra senza fratture né per la DC né per il PSI. La destra dc sostiene il centro sinistra senza differenziarsi praticamente dalla nuova sinistra socialista e ciò non avvenne soltanto sulla base di continui compromessi. È evidente che questi compromessi hanno avuto il significato di cedimenti, specie da parte socialista, sulle questioni programmatiche. Noi, nella mozione, oltre a sottolineare le questioni relative alla democratizzazione della vita cittadina, poniamo l'accento su argomenti di capitale importanza per la città, come la programmazione, le municipalizzazioni e l'organizzazione dei più importanti servizi sociali oggi allo stato primordiale. «Potrebbe sembrare una richiesta di verifica della maggioranza esistente sulla base della specificazione degli impegni già assunti, ma è evidente — e noi questo ci auguriamo — che il dibattito non mancherà di chiarire la situazione».

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 16. A San Giovanni Rotondo 15 consiglieri hanno fatto richiesta di convocazione del Consiglio comunale per discutere la sfiducia al sindaco e alla Giunta DC-PSDI. Tale passo si è reso necessario dopo una lunga crisi della maggioranza che ha provocato, a suo tempo, le dimissioni di tre assessori. Già nel mese di marzo il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario del 1964 veniva annunciato negativamente dalla stragrande maggioranza dei consiglieri e, quindi, respinto con 18 voti su 30. Nonostante ciò, il sindaco dc Moraldi non avvertiva il dovere politico di rassegnare il mandato.

Sulle crisi dell'Amministrazione il compagno on. Michele Magno presentava un'interrogazione al Ministero degli Interni dopo che varie richieste di convocazione del Consiglio comunale venivano avanzate dal gruppo comunista ma che non sortivano alcun effetto. Il sindaco dc nel non volersi privare della

Il sindaco dc non molla la «poltrona»

S. Giovanni Rotondo

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 16. Più volte anche il prefetto è stato sollecitato ad intervenire per normalizzare la situazione che si era venuta a determinare in seno alla Giunta DC-PSDI dopo la mancata approvazione del bilancio, per il ripristino della legalità. Il prefetto, come sempre, ha fatto orecchie da mercante. Nel corso di manifestazioni che si sono svolte recentemente, alle quali l'opinione pubblica ha espresso la solidarietà, il PCI ha posto in discussione la opportunità di un'autoscioglimento del Consiglio comunale per poter procedere all'elezione di un nuovo Consiglio, in occasione delle «Amministrative».

Catanzaro

Genitori e alunni manifestano per la mancanza di aule

CATANZARO, 16. Una riunione di capifamiglia, circa sessanta, ha avuto luogo a S. Eufemia Lamezia per protestare contro la decisione prefettizia di revocare il decreto di requisizione, fatto dal sindaco, di alcuni locali da adibire a scuola media. Ha avuto luogo immediatamente dopo la riunione dei capifamiglia un'assemblea di cittadini e una manifestazione di alunni con cartelli rivendicativi. Nel corso dell'assemblea è stato deciso di lanciare una petizione indirizzata al prefetto, al Provveditorato agli studi, all'ingegnere Capo del Genio Civile, al Presidente dell'Istituto autonomo case popolari, per chiedere l'utilizzazione dei locali vuoti, indicati nella petizione (case popolari, in fitto, ma vuote) alla CISL: locali di proprietà della CISL; locali di proprietà del Genio Civile.

A queste decisioni sono giunti i capifamiglia e gli studenti perché non si intendeva avere a S. Eufemia Lamezia il doppio turno nelle scuole. Intorno a questa azione popolare, alla cui testa sta l'amministrazione comunale, vi è la solidarietà di tutti i ceti operai e impiegatizi. È stata eletta una delegazione che si dovrà recare nei prossimi giorni a Catanzaro per consegnare la petizione al prefetto, al Provveditorato agli studi, all'ingegnere Capo del Genio Civile e al Presidente dell'Istituto autonomo case popolari.

Walter Montanari

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 16. Nelle prime ore del pomeriggio di oggi il sindaco socialista di Ancona, Artemio Strazzi, accompagnato dai due assessori del PSI, ing. Matteucci e avv. Casaccia — gli unici rimasti in carica dopo il crollo del centro-sinistra nel capoluogo marchigiano — si è recato dal Prefetto per informarlo ufficialmente sulla impossibilità tecnica della Giunta di poter continuare a dirigere la città.

Dalla nostra redazione

Il passo è stato preannunciato dallo stesso sindaco Strazzi nel corso di una conferenza stampa tenutasi oggi verso le 13, nel Palazzo comunale, presso la Sala della Giunta. Era già noto che il funzionamento della Giunta anconitana era subentrato alla presenza di un organismo, oltre che del sindaco e dei due assessori socialisti, almeno di un quarto membro già per rendere validi alcuni deliberi su provvedimenti attinenti la campagna elettorale era dovuto intervenire un inviato del Prefetto, il vice sindaco, commissario a latere». Tuttavia, i socialisti debbono aver fidato sino all'ultimo — se non

la DC — che da parte del PRI e del PSDI venisse garantita la partecipazione in Giunta di uno dei loro assessori che avevano dato dimissioni allorché il Consiglio comunale non poteva più prendere atto. Ma allorché si era in procinto di concludere un accordo in questo senso un intervento dall'alto nel PSDI — venuto dietro sfacciate pressioni e interferenze della DC — ha gettato tutto in aria. Non solo. I dirigenti della socialdemocrazia anconetana sono stati sconsigliati dal loro partito e «puniti» con l'espulsione dal Comitato direttivo comunale che è stato sostituito con un commissario straordinario (avvocato) scelto dall'alto.

Appare ormai certo l'avvio di una gestione commissariale al Comune di Ancona. Appunto in questo momento si svolgono colloqui con il prefetto il sindaco Strazzi e i due assessori socialisti hanno convocato — come abbiamo detto — una conferenza stampa.

Il compagno Strazzi nel corso della sua esposizione ha criticato il comportamento della DC, del PRI e del PSDI. In parole non si può parlare della imminente della gestione commissariale, ha detto: «È questa la logica conseguenza del comportamento degli assessori democristiani che, non avendo dato le loro dimissioni al Consiglio comunale, hanno impedito che questo potesse assumere le conseguenti decisioni. L'atto di furberia compiuto, approfittando della scadenza del Consiglio stesso, ha in se non soltanto un pericoloso contenuto antidemocratico, essendo il Consiglio comunale l'unico organo che avendo eletto gli assessori — si può parlare di dimissioni, ma comporta la piena responsabilità dell'inevitabile gestione commissariale».

Sui danni della gestione commissariale (che andrà sino oltre il 22 novembre), il sindaco e poi i due assessori socialisti hanno sottolineato che i nuovi lotti di lavoro in corso e opere di imminente appalto rimarranno sospesi fino alla nomina della nuova Giunta.

La delegazione del PSI peraltro ha riconfermato le persistenti incertezze e debolezze socialiste circa le prospettive che il crollo del centro-sinistra hanno dischiuso nel capoluogo. Anche questa mattina l'assessore Casaccia ha insistito sulla favorevole ma, quello che più sorprende, la stessa Assessoria commercianti da quasi per

Carrara ricorda l'eroe partigiano Gino Menconi

Fu arso vivo dalle SS

Il discorso celebrativo sarà tenuto domani da Giorgio Amendola



Gino Menconi, medaglia d'oro alla memoria, eroe della Resistenza

CARRARA, 16. Domenica 18 ottobre a Carrara, con la partecipazione del compagno Giorgio Amendola, ministro della Difesa, si svolgerà la commemorazione del compagno Gino Menconi, eroe nazionale, membro del Comitato Centrale, anche creatore di numerose brigate partigiane. Sono passati vent'anni da quel tragico 17 ottobre del '44, quando ancora vivo nella unità pubblica il ricordo di questo comunista, decorato di medaglia d'oro al Valor Militare, per la serietà con cui seppe affrontare i disagi derivanti dall'essere dirigente comunista e per la onestà che sempre perseguì nella vita di tutti i giorni.

Ma il vero ricordo è nel compagno e nei partigiani che ebbero la possibilità di conoscerlo da vicino — attraverso la sua direttiva e la sua capacità organizzativa. Sapeva infondere in chi lo ascoltava la convinzione, anche attraverso l'esempio personale. È proprio il 17 ottobre del 1944, da Bosco di Corniglio, una frazione di Parma, venne l'esempio da parte di Gino Menconi, di ciò che deve significare amore di patria.

Intorno a questa azione popolare, alla cui testa sta l'amministrazione comunale, vi è la solidarietà di tutti i ceti operai e impiegatizi. È stata eletta una delegazione che si dovrà recare nei prossimi giorni a Catanzaro per consegnare la petizione al prefetto, al Provveditorato agli studi, all'ingegnere Capo del Genio Civile e al Presidente dell'Istituto autonomo case popolari.

La manifestazione che si svolgerà alle 10 nel teatro Verdi di Carrara sarà preceduta da una visita alla tomba di Gino Menconi sulla quale sarà deposta una corona di fiori. Alla manifestazione parteciperanno personalità della Resistenza apuana, i partiti che parteciparono alla Lotta di Liberazione ininterrotte delegazioni, così come le Federazioni comuniste della Regione.

I. p.

CAUSA CAMBIO GESTIONE'
ALL'
EUROMODA
VITTADELLO
PISTOIA Via Cambiano (S. Paolo) Tel. 25795
VENDITA TOTALE
20.000 capi di vestiario per Uomo Donna Ragazzo
PREZZI DI REALIZZO

ABITO UOMO PURA LANA	DA L. 7.900 IN PIU'
GIACCA	DA L. 2.500 IN PIU'
IMPERMEABILI PURO COTONE	DA L. 5.000 IN PIU'
LODEN MODELLO BURBERRY PURA LANA	DA L. 7.900 IN PIU'
IMPERMEABILI NAILON	DA L. 1.490 IN PIU'
CALZONI VIGOGNA PURA LANA	DA L. 1.700 IN PIU'
PALTO' BAMBINO	DA L. 1.300 IN PIU'
TAILLEURS PURA LANA	DA L. 6.500 IN SU'
GONNA SHETLAND SCOZIA	DA L. 1.300 IN PIU'

NON CONFONDETECI
PISTOIA Via Cambiano (S. Paolo) Tel. 25795
OMAGGI A TUTTI GLI ACQUIRENTI